

PRIMA BIENNALE DELLO SPAZIO PUBBLICO

Istituto Nazionale Urbanistica **INU Lazio**



R O M A 2 0 1 1

PROGRAMMA

12.13.14
MAGGIO 2011

CASA DELL'ARCHITETTURA
(EX ACQUARIO ROMANO)

FACOLTA' DI ARCHITETTURA
ROMA TRE
(TESTACCIO - EX MATTATOIO)

aula **Gioacchino Ersoch**

aula **Giulio Magni**

aula **Innocenzo Sabbatini**

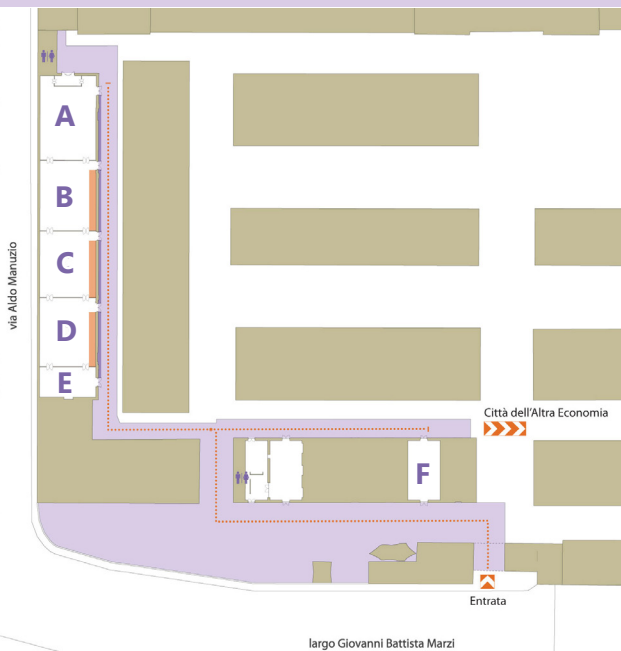
aula **Mario De Renzi**

aula **Quadrio Pirani**

aula **Blu**

 **mostra fotografica**

 **mostra permanente**



PROMOTORI

INU Lazio



IN COLLABORAZIONE CON



SOSTENITORI



CASA DELL'ARCHITETTURA



Comune di Roma



PATROCINI

SOTTO
L'ALTO PATRONATO DEL
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



MEDIA PARTNER



GRUPPO24ORE

urbanistica
INFORMAZIONI

PARTNER TECNICO



WWW.BIENNALESPAZIOPUBBLICO.IT



Con tre giornate di studio, di incontri e di confronti si conclude la prima tappa del percorso avviato oltre un anno fa, quando INU Lazio propose ad altre sezioni regionali dell'INU, che accettarono con entusiasmo, l'idea di promuovere la 1° Biennale dello spazio pubblico. Tre giorni aperti dalla premiazione dei concorsi promossi dalla Biennale, occasione anche di divulgazione dell'importante Premio europeo dello spazio pubblico urbano, ormai giunto alla decima edizione, e che proseguiranno con un intenso programma di sessioni plenarie, di sessioni tematiche in parallelo e di incontri.

Costruire una azione permanente di osservazione ed un appuntamento periodico per conoscere le condizioni di salute del sistema di spazi pubblici, ossatura portante di ogni città degna di questo nome. Ecco l'idea costitutiva della Biennale. L'ambiente urbano che quotidianamente viviamo si è profondamente trasformato nel corso degli ultimi decenni. Dispersione (urban sprawl) e crescita metropolitana hanno prodotto l'urbanizzazione di molti terreni agricoli in un caotico accostarsi di edifici residenziali, produttivi e commerciali, annullando o privatizzando gli spazi di relazione. Si sono moltiplicati i non luoghi ed è cresciuta una mobilità privata insostenibile sotto il profilo ambientale e sociale. Nella città consolidata la carenza di risorse pubbliche e l'assenza di iniziativa sono all'origine di un'insufficiente manutenzione degli spazi pubblici esistenti, troppo spesso del loro totale abbandono. Trasporti pubblici inadeguati spingono verso un uso abnorme dell'automobile che invade luoghi un tempo vitali spazi di relazione.

La carenza di spazi pubblici sicuri ed accessibili ostacola l'esercizio dei diritti di cittadinanza dei soggetti più deboli: donne, bambini, anziani, disabili, migranti. Viceversa, come dimostrano le migliori esperienze europee ed affermano i documenti ufficiali dell'Unione, parchi, giardini, piazze e strade gradevoli, animate, accoglienti e sicure, spazi polivalenti liberi nell'accesso e dedicati all'incontro e alla multiculturalità sono l'elemento distintivo di una società urbana che crede in se stessa. La storia della città ci insegna che la vita pubblica ha un potere tonificante sull'intelligenza collettiva, sulle relazioni sociali e sugli scambi economici. Ma senza spazi adeguati la vita pubblica si impoverisce. Ne sono consapevoli progettisti e Pubbliche Amministrazioni che intendono riconquistare la dimensione sociale della pianificazione, che si è offuscata agli occhi dell'opinione pubblica. Ne sono consapevoli i cittadini che più che in passato si organizzano per difendere o conquistare un parco, un servizio di prossimità, uno spazio ad uso collettivo, per conservare nel tempo quegli spazi pubblici considerati beni comuni a tutela della qualità della vita delle future generazioni.

Con le giornate romane si conclude una tappa e ne inizia un'altra. Prosegue il percorso della Biennale. Il sito biennalespaziopubblico.it sarà testimone e divulgatore delle iniziative che ci porteranno tra due anni al prossimo appuntamento.



COORDINATORE

Mario Spada

COMITATO DI COORDINAMENTO

Roberto Bobbio, Domenico Cecchini, Paolo Colarossi, Lucio Contardi, Marisa Fantin, Walter Fabietti, Francesco Ghio, Mauro Giudice, Giacomo Leonardi, Luca Montuori, Francesca Pace, Anna Palazzo, Mario Piccinini, Patrizia Ricci, Nico Savarese, Gregory Smith, Michele Talia, Sandra Vecchiatti, Claudio Falasca, Marichela Sepe, Ilaria Vitellio, Chiara Pignaris

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Pietro Garau

SEGRETERIA TECNICA

Gabriel Benigni (coordinatore)
Pietro Esposito, Martina Merola, Valentina Maione, Guglielmo Minervino, Linda Russo, Simone Sciortino, Elisabetta Velocchia

ALLESTIMENTI

Anna Teresa Santangelo

IN COLLABORAZIONE CON:

AKARCHITETTI, Ester Pallone

WEBMASTER

Gabriel Benigni - segr@biennalespaziopubblico.it

ADDETTO STAMPA

Andrea Scarchilli - ufficiostampa@inu.it

SI RINGRAZIANO

la Facoltà di Architettura dell'Università Roma Tre, per aver concesso l'uso delle aule e partecipato attivamente all'organizzazione della Biennale.
La Casa dell'architettura (Comune di Roma e Ordine degli architetti PPC di Roma) per aver concesso gli spazi dell'Acquario Romano e partecipato attivamente all'allestimento della Mostra.



CASA DELL' ARCHITETTURA

PIAZZA MANFREDO FANTI, 57

ORE 10:00

Inaugurazione della Mostra che presenta
"Il premio europeo dello spazio pubblico urbano"
e gli esiti dei concorsi banditi nell'ambito della Biennale

Amedeo Schiattarella, Presidente Ordine Architetti P.P.C. di Roma
Judith Carrera, direttore del Premio europeo dello spazio pubblico urbano
Domenico Cecchini, Presidente INU Lazio

Interventi

Premiazione dei vincitori dei concorsi banditi
nell'ambito della Biennale

ORE 11:00

FACOLTA' DI ARCHITETTURA ROMA TRE

LARGO GIOVANNI BATTISTA MARZI, 10

ORE 15:00

Sessione plenaria di apertura

Domenico Cecchini, Presidente INU Lazio
Saluti del Comune di Roma
Nicola Zingaretti, Presidente Provincia di Roma
Orlando Corsetti, Presidente 1° Municipio
Roberto Reggi, Vicepresidente ANCI

Coordina

Federico Oliva, Presidente dell' Istituto Nazionale di Urbanistica
Mario Spada, direttivo INU Lazio: "Il percorso della biennale"
Francesco Cellini, Preside facoltà Architettura, Roma Tre

16:00

Pietro Garau, direttivo INU Lazio: "I contributi internazionali alla Biennale"
Paul Farmer, direttore esecutivo e CEO di American Planning Association
Ali Madanipour, Università di Newcastle
Jordi Borja, Università di Catalogna

16:30

Aperitivo e musica all' ex Campo boario
(città dell'Altra Economia)

ORE 19:00



AULA A

Storia dello spazio pubblico a Roma dalle origini ai giorni nostri

P. 8

a cura di
Gregory Smith, Jan Gadeyne

AULA B

What place is this public space?

P. 12

Un'indagine sul campo a partire dai laboratori di urbanistica

a cura di
Gilda Berruti e Gregory Smith

AULA C

Spazi pubblici e contesti archeologici, Università e Istituzioni

P. 14

a cura di
Facoltà di Architettura Roma Tre

AULA D

Fruizione pubblica dei litorali e qualità degli spazi pubblici sul mare

P. 16

a cura di
Roberto Bobbio

AULA E

La domanda di spazi pubblici tra esclusione ed integrazione

P. 18

a cura di
Claudio Falasca

AULA F

Abitare al femminile: "I luoghi delle donne"

P. 20

a cura di
Marisa Fantin



AULA A

Storia dello spazio pubblico a Roma dalle origini ai giorni nostri

P. 8

a cura di
Gregory Smith, Jan Gadeyne

AULA B

Rigenerazione urbana, spazi pubblici e partecipazione

P. 22

a cura di
Commissione "Urbanistica partecipata e comunicativa" - INU

AULA C

Spazi pubblici e contesti archeologici, Università e Istituzioni

P. 14

a cura di
Facoltà di Architettura Roma Tre

AULA D

Progetto e realtà dello spazio pubblico

P. 24

a cura di
Francesco Ghio, Mario Piccinini, Mauro Giudice

AULA E

La città eventuale: come la città si trasforma attraverso gli eventi

P. 26

a cura di
Ilaria Vitellio

AULA F

Metro-polis, tra progetto dello spazio pubblico e progetto sociale

P. 28

a cura di
Facoltà di Architettura Roma Tre e IRES



AULA A

Storia dello spazio pubblico a Roma dalle origini ai giorni nostri

P. 8

a cura di
Gregory Smith, Jan Gadeyne

AULA B

Bambine e bambini, spazio pubblico e partecipazione

P. 30

a cura di
Chiara Pignaris, Alessandro Giangrande, Elena Mortola

AULA C

Rigenerazione delle periferie, spazi pubblici e sostenibilità

P. 32

a cura di
Marichela Sepe, Francesca Pace, Carla Tedesco

AULA D

Città, arte e comunicazione

P. 34

a cura di
CEDRAP e Ilaria Vitellio

AULA E

La ricostruzione dello spazio pubblico dopo le catastrofi

P. 36

a cura di
Valter Fabietti

AULA F

La città meticcias

P. 38

a cura di
Francesco Careri



Conferenza plenaria

14:30

Mario Spada, Direttivo INU Lazio

Coordina

Report dei curatori delle singole sessioni tematiche

14:30

Pietro Garau, direttivo INU Lazio:
per una "Carta dello spazio pubblico"

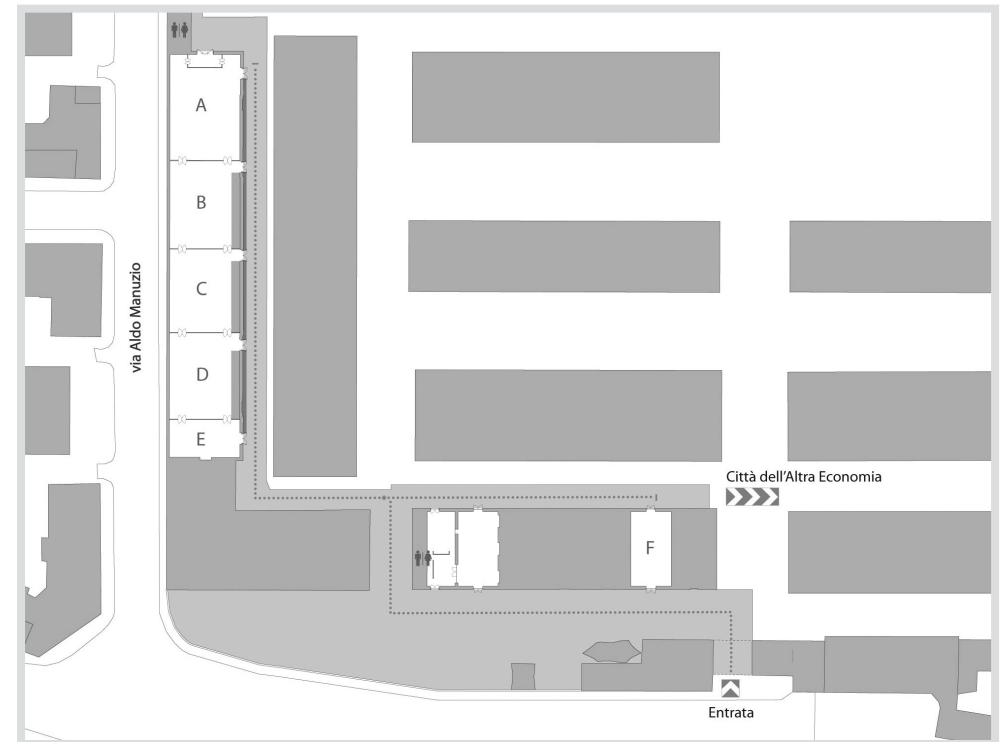
16:15

Domenico Cecchini, Presidente INU Lazio

16:30

Visite collettive a spazi pubblici oggetto di studi e proposte nell'ambito urbano dell'ex Mattatoio: rive del Tevere, dal Testaccio agli ex Magazzini Generali

17:00



Storia dello spazio pubblico a Roma dalle origini ai giorni nostri

A cura di:

Gregory Smith, Cornell University in Rome

Jan Gadeyne, Cornell University in Rome

The conference brings together various perspectives on public space in the city of Rome pertaining to any historical period. The aim of the conference is to open debate on the notion of public space across time, interpreted as a fluid concept having architectural, institutional, political, social, religious, phenomenological, and artistic relevance. These suggestions are by no means exhaustive, and wish simply to establish a point of departure for the ways public space is used as a cultural concept. The uniting feature of the conference is its focus on the city of Rome through the ages.

The public-private dichotomy is a governing feature of western tradition declined differently in different times. The central issue is of course what we mean by public, and how this concept is expressed in spatial practice. The concept is slippery at best, and various writers have attempted to establish a broad typology of the uses of the word public, many of which have relevance for the classification of space. We can provide a provisional summary, and state that public space is a polythetic concept containing three core components: ownership, accessibility, and assembly. Not all public spaces may be publicly owned, and not all may be universally accessible or promote free association. But when the concept of public space is deployed in discursive practice, some or all of these components are generally invoked or implied.

9:00 - 10:30

PERIOD: ANTIQUE

Hartnett Jeremy, Wabash College

Legal Prescriptions, Social Ideals, and Public Space in Ancient Rome: The Case of the Tabula Heracleensis

Royo Manuel, University of Tours

Has the center of Ancient Rome been shifting? The impact of the building of the imperial palaces on the Palatine Hill.

Holleran Claire, University of Liverpool

Commerce and public space in Ancient Rome

PERIOD: ANTIQUE TO MODERN

10:40 - 12:20

DeForest Dallas, American School of Classics at Athens

Public Space in Late Antique Rome: The Case of the Imperial Thermae

Gadeyne Jan, Cornell University

Shortcuts: the formation of streets in the Early Middle Ages

Yawn Lila, Cornell University

Frangipane and Pierleoni Territories in the Era of the Antipopes (1050-1150)

Lippa Cristiano, Architect

A Contemporary Forma Urbis. An Investigation on the Temporal Continuity of Roman Public Spaces

PERIOD: RENAISSANCE

De Michelis Antonella, University of California

Defining Spaces along Via del Corso in Renaissance Rome: Piazza del Popolo, Piazza Colonna and Piazza Venezia

Saura Magda, Technical University of Catalonia

Public space as image, power-making: L.B. Alberti's writings on Rome

Jimboean Ioana, University of Karlsruhe

La Loggia delle Benedizioni at St.Peter's in the Quattrocento and the visualization of power.

Anderson Paul, California State University at Los Angeles

Marcantonio Colonna and the Victory at Lepanto: The Framing of a Public Space at Santa Maria in Aracoeli

PERIOD: BAROQUE

Smithers Tamara, Temple University

"SPQR / CAPITOLIVM RESTITVIT": The renovatio of the Campidoglio and Michelangelo's Use of the Giant Order

Napolitano Elena Cristina, University of Toronto

"In the Presence of All of Rome": Publicity, Persuasion, and Festive Display on the Pincian Hill

Norman Joanna, Victoria and Albert Museum

Performance and Politics in the Urban Spaces of Baroque Rome

PERIOD: MODERN

Di Cori Paola, University of Urbino

Public space as desire, dream and history: Freud and Rome

Bravo Luisa, University of Bologna

From ancient Rome to the XXth century monumental city: a project for the new imperial capital

Vidotto Vittorio, University of Rome "La Sapienza"

Public space in 20th century Rome

PERIOD: CONTEMPORARY

Smith Gregory, Cornell University

Pedestrian perspectives on Pasolini's Rome

Mayernik David, University of Notre Dame

The Shape of Public Space: Place, Space, and Junk Space

Trabalzi Ferro, Iowa State University
and **Kay Bea Jones**, Ohio State University

Designing the Imprevisto: Meaning and Location of Public Space in Rome

Champkins Nicholas, British School at Rome University

Everyday Rome is more than skin deep

Cremaschi Marco, Rome 3 University

Contemporary debate on public space in Rome

AULA B

What place is this public space?**Un'indagine sul campo a partire dai laboratori di urbanistica****A cura di:** **Gilda Berruti**, Dottore di ricerca**Gregory Smith**, Cornell University in Rome

Il workshop mira ad indagare e discutere quale idea di spazio pubblico emerga oggi dai laboratori di Urbanistica delle diverse Università italiane e straniere e quali siano i metodi di indagine adottati per studiare questa "tipologia di spazio".

Definire "qual é il luogo dello spazio pubblico" ha a che fare con le pratiche che vi si svolgono e con la capacità di leggerle, decodificandone tracce e significati, attraverso uno sguardo attivo che sappia riconoscere i confini mobili tra i territori e le diverse dimensioni degli spazi.

E' evidente la difficoltà di inquadrare lo spazio pubblico in una definizione unica a causa della pluralità di significati che caratterizza questo tema, ma è questa senz'altro una possibilità di approfondimento che, attraverso il confronto tra una molteplicità di approcci e strumenti, ne rende possibile l'analisi e la descrizione.

Alla base del workshop sarà la presentazione, attraverso una mostra, dei lavori prodotti dai vari laboratori di urbanistica coinvolti, finalizzata ad un momento di confronto su saperi, approcci e pratiche con l'intento di ottenere indizi da cui partire per esplorare lo spazio pubblico contemporaneo, come luogo, pratica e pensiero.

9:30

Pietro Garau, Università di Roma La Sapienza

Lidia Decandia, Anna Uttaro, Leonardo Lutzoni, Facoltà di Architettura di Alghero: L'apprendimento come esperienza estetica. L'esperienza del blocco didattico "Progetto nel contesto sociale"

Giovanna Bianchi, Giacomina Di Salvo, Valeria Ciancarelli, Università di Roma La Sapienza: La dimensione urbana della residenza e lo spazio pubblico nel progetto della città di tutti i giorni

Gilda Berruti, Daniela Lepore, Università Federico II di Napoli: La sequenza di spazi pubblici tra Santa Maria la Nova e via Mezzocannone nel centro storico di Napoli

Maria Federica Palestino, Università Federico II di Napoli: L'ascolto del territorio nei laboratori di urbanistica

Francesco Lo Piccolo, Università di Palermo: Esercizi di cittadinanza attiva per la riconquista dello spazio pubblico: il quartiere ZEN di Palermo

Cecilia Cecchini, Daniele Durante, Università di Roma La Sapienza: **10:30**

Lo spazio pubblico: progetto e identità del vivere sociale

Orfina Fatigato, Università Federico II di Napoli: Il progetto del vuoto per spostamenti minimi: trasformazioni in corso in Piazza Mercato a Napoli

Enrico Formato, Michelangelo Russo, Università Federico II di Napoli: L'urbanistica dello spazio aperto

Maurizio Moretti e Ilaria Angelelli, Università di Roma La Sapienza: Spazio pubblico come soluzione di rivitalizzazione del tessuto urbano

Fabio Landolfo, Aste e nodi: Lo spazio pubblico come costruzione eventuale

Claudia Mollo, Mammut: Il concorso nazionale "il mito del Mammut"

Amalia Signorelli, Università Federico II di Napoli:

Tra mondi virtuali e privatizzazioni: esiste ancora lo spazio pubblico?

11:30

Valentina Gurgo, Daniela Mello, Università Federico II di Napoli: Punti di vista integrati per l'interpretazione dello spazio pubblico

Porus Olpadwala, Greg Smith, Cornell University: Meaning and vision in an urban studies workshop

Renée Tribble, HCU HafenCity Universität Hamburg: UdN International Summer

Francesca Calace, Politecnico di Bari

Annalisa Mauri, TU Wien: Trasformazione Valnerina

Giuseppe Guida e Michelangelo Russo, Seconda Università

di Napoli: Dal frammento alla rete: nuovi spazi pubblici ad Aversa

12:30

Sang lee e Marc Schoonderbeek, TU Delft: The Aqueduct's stratum

Andrea Di Giovanni: Nuove urbanità, specie di spazi. Per un ri-orientamento del progetto dello spazio pubblico

Matthias Blondia e Erik De Deyn, KU Leuven: BIG PROJECTS / small stations

Johannes Herberger, Grau Sebastian Saatweber, Julian Schülke, HafenCity Universität Hamburg: The concept of the social sculpture as a blueprint for utopia of coorganization

Giovanni Maciocco, Samanta Bartocci e Michele Valentino, Facoltà di architettura di Alghero: Paesaggio come spazio pubblico

Spazi pubblici e contesti archeologici - Università e Istituzioni

A cura di:

Facoltà di Architettura, Roma Tre

I luoghi incompiuti e frammentati dell'archeologia, siano essi luoghi di rovine consolidate o spezzoni informi dispersi nelle periferie urbane o nel paesaggio, cercano un risarcimento e, forse più di ogni altro contesto interrotto del passato, chiedono di ritrovare un senso. Valorizzare quei luoghi è un esercizio impegnativo d'interpretazione e traduzione al presente che può seguire insieme o separatamente le strade dell'esegesi ricostruttiva e delle reinvenzione contemporanea.

Il riconoscimento e il risarcimento di quegli spazi pubblici che conservano i resti antichi del nostro passato è il primo compito di una cultura e di una prassi consapevole e capace di evitare il carattere improprio di molti interventi contemporanei: troppo didattici e scenografici quando asserviti acriticamente alle esigenze di un invadente turismo di massa, troppo assertivi e decontestualizzati quando il palinsesto antico viene utilizzato come semplice pretesto, oppure troppo anodini e rinunciatari quando mirati esclusivamente alla mera conservazione.

Questo è un impegno culturale cruciale che deve trovare attente ed attive non solo le istituzioni ed amministrazioni pubbliche, a cui è affidato il compito essenziale di determinare le strategie d'indagine, conservazione e salvaguardia dei beni culturali ed archeologici, ma anche quelle che si occupano della formazione di progettisti colti, responsabili e consapevoli.

La giornata di studi presenta alcune iniziative di collaborazione già sperimentate o in corso di organizzazione e propone, nella Mostra sulla didattica della Facoltà di Architettura di Roma Tre, diversi contributi di metodo ad una cultura della valorizzazione più attenta all'identità dei contesti.

9:30

APERTURA LAVORI

Saluti

Roberto Cecchi, Segretario Generale Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Francesco Cellini, Preside della Facoltà di Architettura

Paolo Desideri, Facoltà di Architettura, Roma Tre

10:30

TAVOLA ROTONDA

Elisabetta Pallottino, Facoltà di Architettura, Roma Tre

Umberto Broccoli, Sovrintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma

Federica Galloni, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

Anna Maria Moretti, Soprintendente per i Beni Archeologici di Roma

Stefano Gizzi, Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia

Adriano La Regina, Presidente dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte

Modera

ESPOSIZIONE DEI PROGETTI DIDATTICI E DI RICERCA DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE,

12:45

a cura di

Luigi Franciosini e Francesca Romana Stabile

PAUSA PRANZO

ESPERIENZE A CONFRONTO

14:45

Adriano La Regina, Presidente dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte

Miguel Angel de la Iglesia, Escuela Técnica Superior de Arquitectura, Universidad de Valladolid: Clunia e Tiermes: progetto archeologico, tra università e amministrazione pubblica

Mauro Marzo, Ateneo IUAV, Venezia: Esperienze di ricerca su archeologia e progetto

Francesco Giovanetti, Sovrintendenza ai beni culturali di Roma Capitale: Prospettive della U.O. Monumenti di Roma: scavi, restauri, valorizzazione

Raffaele Panella, Facoltà di Architettura, Università La Sapienza, Roma: Napoli: Piazza Municipio come caso emblematico del rapporto tra città

Angelo Torricelli, Preside della Facoltà di Architettura Civile, Politecnico di Milano: Il presente modifica il passato. Archeologia e progetti per le città

Gert-Jan Burgers, Reale Istituto Neerlandese a Roma: L'esperienza del corso 'Archaeology Heritage Management and Urban Planning in Rome'

Modera

DIBATTITO

18:00

Fruizione pubblica dei litorali e qualità degli spazi pubblici sul mare

A cura di: **Roberto Bobbio**, Presidente INU Liguria

La sezione INU Liguria ha proposto di considerare il tema della fruizione pubblica del litorale e della qualità degli spazi pubblici sul mare. Le situazioni da considerare comprendono sia i litorali "artificiali", modellati da banchine e moli ma non adibiti a usi portuali o industriali che ne escludano il libero accesso, sia i litorali "naturali", ossia quei tratti di costa accessibile che presentano una prevalente connotazione di spiaggia o scogliera (anche se oggetto di interventi manutentivi o ricostruttivi). Sono, questi, luoghi fortemente caratterizzati sul piano formale e sensibili dal punto di vista ambientale, che costituiscono una quota notevolissima delle aree pubbliche in un Paese con 8.000 km di sviluppo costiero. Lo sviluppo intenso di molte città costiere ha determinato le condizioni per cui i litorali urbani hanno finito per rappresentare la più estesa area pubblica e la principale, se non unica, "presenza di natura". Nel trattare di questi di luoghi particolari si vogliono affrontare alcune questioni specifiche. Una, preliminare, riguarda il diritto dei cittadini alla libera fruizione del litorale in quanto bene pubblico: un diritto primario che non è mai messo in discussione ma che nei fatti raramente è garantito e spesso (per lunghissime estensioni delle nostre coste) è impedito dagli ostacoli frapposti dai proprietari dei suoli retrocostieri e della crescente prevalenza data ad usi privati del litorale in cambio di guadagni pubblici modesti. Ne deriva la necessità di affrontare il tema della gestione dei conflitti e delle forme di governance in un contesto fortemente attrattivo per un vasto pubblico e caratterizzato da elevati valori, d'uso e immobiliari. Una seconda questione riguarda il tipo e la qualità del progetto in ambienti che presentano specifiche problematiche, dovute al rapporto tra i manufatti e gli elementi naturali in condizioni microclimatiche peculiari, sia che si tratti del riuso a fini urbani di aree portuali dismesse, che talvolta conservano testimonianze rilevanti di architettura e cultura materiale, sia che si tratti del trovare i modi e le forme per favorire l'accesso e la fruizione pubblica della costa, realizzando attrezzature e servizi che non alterino i caratteri prevalentemente naturali dei luoghi.

Liguria

Marina Caviglione

Riqualificazione e fruizione pubblica del litorale a Genova

Daniele Virgilio, Andrea Vergano

Forme dello spazio pubblico nel litorale urbano alla Spezia

Franca Balletti, Silvia Soppa

Riprogettare le passeggiate a mare

Mosè Ricci, Emanuele Sommariva

Il progetto PICity:Ponente Intelligent Coast

Massimo Clemente

Luoghi sul mare: cultura marittima e identità urbana

Sicilia

Barbara Lino

Il progetto per il Waterfront centrale di Palermo come motore di rigenerazione urbana

Elena De Capua

Ridare senso ai luoghi: le piazzette tematiche per ricostruire a Messina

Sardegna

Giovanna Piga

Riqualificazione ambientale e sostenibile del fronte mare di Palau

Puglia

Francesco Marocco, Marianna Simone

Qualità e fruizione degli spazi nelle nuove sistemazioni del litorale barese

Campania

Roberto Gerundo, Isidoro Fasolino

Strategie per la fruizione pubblica di ambiti costieri alla scala vasta intermedia

Lazio

Vittoria Crisostomi

Arenile, così pubblico, così privato

La domanda di spazi pubblici tra esclusione ed integrazione

A cura di: **Claudio Falasca**, Consigliere CNEL

Da anni le cronache riportano episodi di intolleranza che mai avremmo pensato si potessero verificare nelle nostre città, nel nostro Paese. Comune era la convinzione che poi, tutto sommato, se si escludevano casi isolati di episodica intolleranza, il nostro fosse un Paese ospitale e tollerante. Forte era l'idea che la nostra storia, anche recente, di un popolo di migranti, fosse un anticorpo sufficiente.

Purtroppo i fatti stanno a testimoniare che non sempre e ovunque è così. In numerose realtà susseguono episodi di inaccettabile regressione civile. Da quelli più volgari tesi a "rinchiudere": discriminazioni, barriere, muri, recinzioni, veri e propri ghetti. A quelli più sofisticati tesi a "tener fuori": enclaves, privatizzazione di spazi urbani, limiti di accesso. Tutto questo pone seri interrogativi non solo sulle cause del fenomeno, ma anche su quale idea di città e quindi di comunità, è sottesa a questi episodi, ma soprattutto, su quello che non viene fatto e che si potrebbe fare per impedire derive irreversibili.

E' in questo quadro che il ruolo dello "spazio pubblico", inteso nella sua interpretazione più semplice di "luogo di libero incontro della comunità", trova le sue più profonde ragioni di essere. Non è certo un caso, infatti, che proprio su questo terreno stanno maturando esperienze significative tese a riaffermare il ruolo dello spazio pubblico come uno dei "luoghi" irrinunciabili della democrazia.

Paesi, città, regioni dove si fanno cose buone non mancano. In genere se ne sa poco, perché è più facile vedere ciò che non va anziché scoprire pratiche positive, spesso nascoste sotto il grigiore dell'amministrazione. Qui proviamo a raccontare e riflettere su alcune di queste esperienze: possibili germi di un futuro migliore del presente

TAVOLA ROTONDA

Coordina

Claudio Falasca, Consigliere CNEL

Michele Bee Direttore Manifatture Knos: Manifatture Knos

Jean Rene Bilongo, Ass. di volontariato Jerry Masslo: Cittadini & Peregrini: trascorsi diversi – orizzonti comuni"

Carla Costanzi, Auser – Già Dir: Comune di Genova: Il recupero fisico e sociale di una piazzetta nel centro storico genovese

Massimiliano Curto e Giorgia Odorico, Ricerca e Innovazione Terra del Fuoco: Il Dado: un progetto di autorecupero e inclusione sociale

Silvano De la Llata Gonzalez, PhD Student – Cornell University. Ithaca, N.Y.: Accidental Dissidents: Urban Informality as social potential

Costanza Fanelli, Pres. Consorzio Casa Internazionale delle donne: La Casa Internazionale delle Donne, un laboratorio di cittadinanza al femminile

Agostino Magnaghi, Politecnico di Torino: Mercatali torinesi: I due volti della "città operaia"

Francesco Chiodelli e Stefano Moroni: Tolleranza e libertà nello spazio pubblico: questioni di legittimità ed efficacia delle forme regolative pubbliche

DIBATTITO

11:30

Introduce

Carlo Donolo, Università La Sapienza

Marano Bottaccio, CNCA Coord. Naz. Comunità di Accoglienza

Fausto Ferruzza, Legambiente

Sandro Del Fattore, Coord. Dip. Welfare CGIL Nazionale

Alessandro Montebugnoli, Università La Sapienza di Roma

Marcello Paolozza, Rete mutuo soccorso

Paolo Testa, Direttore di Cittalia

Marco Trulli, Presidente ARCI Viterbo

CONDIVISIONE SINTESI DELLA
SESSIONE DA PRESENTARE IN PLENARIA

13:30

Abitare al femminile: "I luoghi delle donne"

A cura di:

Marisa Fantin, Presidente INU Veneto

La città e i suoi spazi disegnati dalle donne in tempi e modi diversi. In primo luogo come frequentatrici e utilizzatrici dei luoghi e dei servizi, ma anche come progettiste, come imprenditrici e con ruoli amministrativi.

Le donne misurano la qualità dei servizi pubblici, l'accessibilità dei luoghi, la vita domestica, la qualità dei luoghi di lavoro, la distribuzione della rete commerciale, l'organizzazione dei tempi e degli orari. Vivono la città dei bambini e conoscono la qualità dei servizi scolastici, la città dei giovani e dei luoghi di incontro, la città della famiglia e dei servizi sociali, la città del lavoro e dello svago, la città degli anziani e dell'assistenza. Sono particolarmente sensibili alla qualità dell'ambiente, alla mobilità sostenibile, alla sicurezza.

Attraverso la frequentazione dei luoghi urbani contribuiscono a creare nuovi spazi collettivi, diversi da quelli che siamo abituati a considerare nella progettazione urbanistica, generando diverse mappe delle città e dei servizi.

I luoghi delle donne misurano la qualità e la capacità degli spazi di adattarsi ad usi diversi, generano una domanda di progettazione urbana che è fortemente condizionata dai suoi utilizzatori, diversi nei tempi lunghi perché si modifica la domanda e il modo di abitare e diversi nell'arco stesso della giornata.

Spazi pubblici della città, dei comuni della cintura metropolitana, dei comuni agricoli e montani e della dispersione insediativa. Alla domanda di qualità si può rispondere in modi diversi: con azioni leggere che con limitate risorse possono dare risultati evidenti in termini di qualità, con azioni progettuali legate alla progettazione e alla gestione dei luoghi e con azioni normative che intervengono sugli strumenti di pianificazione.

APERTURA DEI LAVORI

Simonetta Tregnago, Presidente Commissione Pari Opportunità, Regione Veneto

Marisa Fantin, Presidente INU Veneto:

**Presentazione dei primi esiti della ricerca
"Abitare al Femminile"**

Amministratori di comuni virtuosi del Veneto:

Esperienze amministrative gestione spazio pubblico

INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

11:30

Andreina Maahsen-Milan, Univ. di Bologna

**Fiumi di pietra, flussi di vita, teatri d'aggregazione.
Nuovi spazi urbani per una città "al femminile"**

Michela Barzi, responsabile scientifico del progetto

Presentazione progetto: "Lo spazio conteso"

DIBATTITO

12:10

CHIUSURA E CONCLUSIONI

12:45

AULA B

Rigenerazione urbana, spazi pubblici e partecipazione: BarCamp

A cura di:

Donatella Venti e Chiara Pignaris, Commissione "Urbanistica partecipata e comunicativa" - INU

L'incontro, organizzato come un BarCamp, vuole offrire uno "spazio pubblico" aperto in cui potersi incontrare per promuovere una riflessione sul ruolo della partecipazione dei cittadini nei processi di rigenerazione urbana, partendo dalla considerazione che le dimensioni etica ed estetica, in uno spazio pubblico, sono strettamente legate e dipendono entrambi dalla capacità di stimolare relazioni profonde e positive con l'ambiente che ci circonda.

Da diversi anni in Europa si sta affermando, anche sulla spinta della crescente richiesta dei cittadini di usufruire di piazze, strade e parchi cittadini come luoghi dedicati a nuove forme di socialità, una visione degli spazi pubblici come elementi decisivi per migliorare la vivibilità dei contesti urbani, l'inclusione, la sicurezza, la coesione sociale. L'Italia appare in forte ritardo: mancano strategie nazionali, la strada della partecipazione si fa largo a fatica e i passi avanti in tal senso sono affidati alla buona volontà di amministratori locali più attenti al tema o alla pressione dal basso di movimenti dei cittadini nati per difendere il "bene comune" e contrastare l'omologazione dell'ambiente urbano alle esigenze edilizie e commerciali. L'occasione della Biennale dello Spazio Pubblico è un'importante opportunità per mettere in rete queste esperienze e "fare sistema", promuovendo una nuova cultura della partecipazione e della progettazione.

15:00

PRESENTAZIONE DEL BARCAMP

Donatella Venti, Presidente Commissione "Urbanistica partecipata e comunicativa" INU

Chiara Pignaris, Commissione "Urbanistica partecipata e comunicativa" INU

15:30

INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

Francesco Evangelisti (Comune di Bologna) e **Giovanni Ginocchini** (Urban Center, Città di Bologna): Bologna, la partecipazione consapevole dei cittadini a piani e progetti.

Giovanni Menduni (Direttore Generale del Comune di Firenze) – Progetto "I 100 luoghi"

Raffaella Radoccia (INU Abruzzo) – Azione pubblica e partecipazione multi-livello nella costruzione dell'Urban Center di Pescara

Lamberto Rossi (Milano) – Laboratori Urbani e Partecipazione: da Otranto a Fusignano

Piergiuseppe Pontrandolfi (Università degli Studi della Basilicata) – L'esperienza dei Laboratori di Urbanistica Partecipata a Potenza

Franca Balletti e Silvia Soppa (Università di Genova) – Prove di democrazia partecipativa nell'area genovese

Toni Antolini (Associazioni della "Rete per la Partecipazione" della città di Roma) – Progetti di mediazione sociale e lavoro di comunità

Studio Egidi e Toppetti (Roma) – Progetto di riqualificazione urbana "Bella Fuori" a Bologna, promosso dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Collettivo WSP (Associazione Culturale Wide Shut Photography, Roma) – Gli orti urbani tra lotta e partecipazione: reportage fotografico sui raccolti cittadini. I progetti EutOrto e Orti Urbani Garbatella

Alessio Patalocco (Terni) – Pink landscape: interventi leggeri per la riqualificazione del paesaggio urbano

Matteomaria Di Cori (Associazione Architettura senza Frontiere, Roma) – Laboratorio di progettazione partecipata "Sottovuoti"

Renato Di Gregorio (Società Italiana di Ergonomia Sezione Lazio) – Progettazione partecipata intercomunale dei laboratori di marketing territoriale all'interno dell'Associazione SER.A.L. (prov. Latina)

Anna Agostini e Michele Sbrissa (Studio Fram_menti, Treviso) – La partecipazione nei processi di pianificazione territoriale: il Veneto verso IL PAT"

Nadia Vedova (Associazione Kallipolis, Trieste) – Esperienze di partecipazione: dal quartiere alle città balcaniche

Sardarch Architettura (Cagliari) – "Stampaxi wall" – Partecipare, riflettere, riconquistare la città

Carla Majorano (Napoli) – Società della decrescita e spazio pubblico: dalla partecipazione dei cittadini alla cooperazione comunitaria

PLENARIA CONCLUSIVA

18:00

Progetto e realtà dello spazio pubblico

A cura di:

Mauro Giudice, Presidente INU Piemonte**Mario Piccinini**, Presidente INU Emilia Romagna**Francesco Ghio**, Università Roma Tre

Il progetto dello spazio pubblico è tornato ad essere oggetto di attenzione, metro di valutazione sul buon governo del territorio da parte dei cittadini. A partire dallo spazio pubblico - le strade, le passeggiate, i giardini e le piazze si forma la città moderna, si costituisce e si percepisce la sua immagine. Piazze e strade, assieme ai parchi, ai monumenti e ai quartieri, caratterizzano la città cui appartengono. La qualità delle nuove realizzazioni, le attività che vi si svolgono, la buona o cattiva manutenzione descrivono un'azione riuscita o al contrario esprimono difficoltà.

Questa sessione tenta un esercizio non frequente nel dibattito tecnico scientifico e nella gestione stessa delle città e dei loro spazi pubblici. Riconsiderare, ad anni di distanza, i luoghi delle trasformazioni per cercar di capire "come sono andate le cose", quali sono i risultati reali degli interventi, quali lezioni possiamo trarne. E proseguire l'esercizio mettendo a confronto queste "lezioni" con più recenti attività di progettazione, cercando sempre di "apprendere dall'esperienza" e costruire così buone pratiche.

La prima parte della sessione si occupa di realizzazioni degli ultimi 10/15 anni. La seconda propone alcune esperienze di progettazione in corso, anche con riferimento al centro storico di Roma e al rione di Testaccio ove si svolge la Biennale. Si tenterà infine di sollecitare l'interazione tra le esperienze presentate e quelle illustrate dalla Mostra inaugurata alla Casa dell'Architettura.

Coordina:

Francesco Ghio, Università Roma Tre

15:00

GUARDANDO ALLE REALIZZAZIONI, PER COGLIERNE LA LEZIONE

Mauro Giudice, Giacomo Leonardi, Giuseppe Serra

Torino

Dai primi programmi di riqualificazione urbana al concorso Metamorfosi

Giustino Vallese

Teramo

Spazi pubblici e centro storico

Cristina Tartari, Alvaro Casanovas, Matteo Fioravanti

Bologna

Esperienze recenti a Malgrat de Mar e Borgo panigale

Francesco Ghio e Luca Montuori

Roma

Dal programma 100 piazze ad oggi
proiezione di un breve filmato (a cura di "Paesaggio Critico")

GUARDANDO AVANTI, I CONCORSI E I PROGETTI

17:00

Mario Piccinini e i partecipanti ai laboratori

INU Emilia Romagna

L'esperienza dei laboratori di progettazione dello spazio pubblico in comuni della provincia di Bologna

Andrea Balduini, Ester Pallone, Paolo Pineschi

Roma

Municipio centro Storico e DAU: spazi pubblici pedonali nel centro storico, analisi e proposte

Interventi dei vincitori dei due Concorsi banditi dalla prima Biennale dello Spazio Pubblico

Concorsi

DIBATTITO

18:15

Stefano Giovenali, Dirigente Comune di Roma - AIIT

Interviene

Spazi pubblici e normativa stradale

AULA E

La città eventuale: come la città si trasforma attraverso gli eventi

A cura di: **Ilaria Vitellio**, Università di Napoli Federico II

Il rapporto tra eventi e città si è andato, nell'ultimo ventennio, sempre più articolando e oltremodo complessificando, soprattutto se guardano a tale rapporto lungo i processi di rigenerazione urbana, gli effetti sugli spazi pubblici e le dinamiche di partecipazione dei cittadini.

Assumendo gli eventi come amplificatori del possibile, la sessione è tesa ad indagare come questi, attraverso usi temporanei/transitori, si presentino come dispositivi in grado di promuovere processi di risignificazione della città, innescando dinamiche di immaginazione e/o di rigenerazione urbana. Usi temporanei o transitori, qui, non vengono considerati tanto in riferimento alla durata dell'uso (breve, limitata, stagionale, etc.) che occupa l'evento nello spazio, ma piuttosto a logiche differenti.

L'uso temporaneo rimanda ad uno spazio di tempo tra passato e futuro, in cui si indagano i possibili usi facendo intravedere soluzioni permanenti a problemi contingenti. Quello transitorio attraversa lo spazio e non sollecita tanto ad un uso particolare di questo, ma alla possibilità di una sua assidua e incessante utilizzazione multipla.

Queste logiche diverse si incrociano con eventi differenti, ma tutti convergenti su una interzionalità performativa che trasforma oggetti e soggetti, alimentata da pratiche potenzialmente conflittuali, intenzionalmente critiche, premeditatamente tattiche. L'obiettivo della sessione è di esplorare le potenzialità di questi eventi che spesso attraverso pratiche di protagonismo dei cittadini e di riappropriazione dei luoghi, dinamizzano l'immaginazione urbana e "inventano", con tattiche di

15:00

24 ESPERIENZE A CONFRONTO

Massimo Allulli, Grandi Eventi: rischio o opportunità per lo Spazio Pubblico? Riflessioni a partire dalla ZAC Clichy Batignolles

Anna Attademo, London Goest Est

Agata Spaziante, Torino eventuale. Processi di rigenerazione urbana ed effetti sugli spazi pubblici, attorno all'evento olimpico

Giuseppe Parità, Post-Event City. Quel che resta del sogno

Claudia Roselli, New Delhi: trasformazioni nei territori ibridi della metropoli indiana contemporanea

Pourya Nazemi, Temporary transformation of public space function in the historic center of Persian cities

UrbanTranscript, Roma in gioco

Video

Tiziana Amicuzzi, Scrivere storie nelle geografie: microstorieArvalia, un laboratorio territoriale di UrbanExperience

Sara Serravalle, "Fatti la piazza tua" Dalle idee a un progetto autosostenibile per piazza Testaccio

Elena Lorenzetto, "Gli abitanti centrano?" L'incursione partecipata in un centro in crisi

LUA-Associazione Laboratorio Urbano Aperto, "Scusi, per via Leuca?". Laboratorio del Piano di rigenerazione urbana del quartiere Leuca

Mario Festa, Un Villaggio dell'Arte nel Matese

Michela Pasquali, Giardiningiro

Francesca Cognetti e Serena Conti, La terra della città

Walter Giacobelli, Footour, missione girasole

Enrica Gialanella e Luigi Viapiano, Percorsi narranti

Video

Augusto Pirovano, Critical City Upload

Elisabetta Rosa e Raffaella Valente, tYps – tell your public space. Un concorso, una ricerca, una campagna

Anna Uttaro, Green guerrillas vs spazi pubblici. Quando la "lotta" si tinge di verde

Fabrizio Zanni, Luoghi urbani ibridi a Milano

Antonio Cobo, L'effimero come evento: spazio pubblico gonfiabile

Giorgio de Finis e Fabrizio Boni, Space Metropolis

Donata Tchou e Maria Veltcheva, Nowhere being

Simona Chiapparo, People making the spaces. Human bodies as reflexivity properties for contemporary cities transformations

Andrea Pollarini: Riflessione a partire dalle esperienze

17:15

Agata Spaziante: Discussione collettiva

17:45

Alberto Abruzzese: Conclusioni

18:30

Metro-polis, tra progetto dello spazio pubblico e progetto sociale

A cura di: **Facoltà di architettura Roma Tre**
IRES

La città è il luogo di eccellenza per l'esercizio di pratiche destinate allo scambio di beni e servizi, ma anche il concreto terreno di battaglia fra libertà individuale e responsabilità collettiva, fra spazio e società. Essa accoglie sin dalle origini spazi pubblici a ciò destinati con connotazioni formali ben definite strade, piazze, portici, sagrati, giardini, mercati, e poi boulevards, parchi e promenades, ma anche occasioni ed eventi speciali legati a ricorrenze e consuetudini fiere, esposizioni, manifestazioni – che hanno ritmato il libero scambio selezionando flussi e relazioni.

I processi di metropolizzazione all'opera da qualche decennio segnalano lo scollamento critico tra urbs e civitas, tra spazio fisico della città, quello pubblico in primis, e "spazio comune" visto come sede del confronto e del dialogo con la cittadinanza.

Sono in questione non soltanto le modalità di produzione tradizionali dello spazio pubblico incalzate da una domanda di pratiche "quotidiane" che si esplicano spesso attraverso modalità "altre", ma gli stessi fondamenti dello stare insieme messi a dura prova dall'incalzare di processi nuovi che modificano continuamente i traguardi dell'esperienza urbana come modello di interazione sociale inclusivo.

La risposta non può che provenire da una progettualità sociale di "spazi comuni" per la partecipazione della cittadinanza alla governance urbana.

Come si sono attrezzate le città italiane e le loro aree urbane per fronteggiare queste dinamiche?

Il Workshop intende porre a confronto diversi sguardi e mestieri della città, con particolare riguardo a studiosi dei fenomeni urbani e agli estensori dei rapporti sulle maggiori città italiane che con cadenza periodica effettuano un monitoraggio prezioso delle politiche urbane e dei progetti di territorio.

SALUTI INTRODUTTIVI

METROPOLI ITALIANE: RICERCHE IN CORSO

Luca Davico, Politecnico di Torino: "Analizzare dati e progetti per capire, confrontare e pianificare le metropoli"

Carlo Colloca, Università di Catania "Domande di città e progettazione del territorio"

Davide Marino e Aurora Cavallo, Università del Molise: "Paesaggi periurbani: quali confini?"

Fiammetta Mignella Calvosa, LUMSA): "Città compatta, città ri-unita"

SGUARDI ATTRAVERSO LA METROPOLI

Paolo Colarossi, Università di Roma "La Sapienza": "La metropoli è fatta anche di quartieri. I quartieri sono fatti anche di piazze e di viali"

Giordana Castelli, Università di Roma "La Sapienza": "Spazio pubblico e progettazione partecipata. Il caso della Romanina"

Anna Laura Palazzo, Università Roma Tre: "Molto spazio pubblico, poca socialità. Il caso di Valco S. Paolo"

Elena Battaglini (IRES): "Il territorio della Provincia metropolitana di Roma quale spazio di innovazione : il disegno di ricerca dell'Osservatorio Metropolitano di Roma"

CONCLUSIONI

AULA B

Bambine e bambini, spazio pubblico e partecipazione

A cura di:

Chiara Pignaris, Architetto, esperta in processi partecipativi
Alessandro Giangrande, Università Roma Tre
Elena Mortola, Università Roma Tre

La sessione tematica intende aprire una riflessione su cosa vuol dire oggi, in tempo di crisi e di palese insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, parlare di politiche urbane, o forse più pertinentemente di spazi e beni comuni, cercando di dare rappresentanza al punto di vista dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. Partendo dal confronto e valutazione collettiva di alcune esperienze di progettazione partecipata appena terminate o ancora in corso, raccontate dai diversi soggetti mediante la presentazione di poster, saranno individuati insieme ai partecipanti alcuni concetti "chiave", da approfondire in una tavola rotonda con esperti.

L'obiettivo è di attivare una profonda riflessione sulla presenza e sul ruolo dei bambini nelle nostre città, a partire dalle esperienze di progettazione partecipata portate avanti dalla stagione della L.285/97 e alla luce dei cambiamenti sociali, economici e politici avvenuti negli ultimi anni, che vada oltre il compiacimento dei risultati raggiunti dalle molte esperienze sicuramente ancora attive in tante realtà urbane, ma getti le basi per una nuova stagione di attenzione, più interdisciplinare e lungimirante, capace di rilanciare il tema su nuove basi, con nuovi strumenti e coinvolgendo nuovi soggetti. Il dialogo tra urbanisti e educatori in questa fase è fondamentale, ed è una delle strade più fertili da percorrere per riportare i bambini nello spazio pubblico, ma anche nello spazio della discussione sul concetto di "pubblico".

9:30

PRESENTAZIONE DI ESPERIENZE

Alessandro Giangrande e Elena Mortola – Università di Roma Tre: "Esperienze di progettazione partecipata nel Municipio VI di Roma"

Viviana Petrucci, Irene Ausiello e Laura Moretti – Associazione CantieriComuni di Roma: progetto "Smonti e Rimonti" e progetto "Cantieri Animati"

Linda Russo – 61° Circolo Didattico "Carlo Evangelisti", con i relativi plessi "E. Bondi" e "Buonarroti" del quartiere Montespaccato di Roma

Mauro Smith e Silla Barracco, Fondazione Napoli Novantanove – Comune di Salerno: "Progetto Salerno scuole verdi"

Cristian Zanelli, Cooperativa ABCittà di Milano: "Bambini e comunità locale: la Piazza Centrale di Rozzano e il Parco delle Acque a Cormano"

Associazione La Città Bambina: Esperienze di progettazione partecipata nell'area fiorentina

Claudia Mollo, Centro territoriale Mammut di Napoli: "Il mito del mammut"

Guido Liotti: "Progetto Agenda 21 Napoli sostenibile e partecipativa" e "I laboratori partecipati per la riqualificazione della selva di Chiaiano"

Emanuele Caporrella e Studio Maam di Montevideo: "Pique-Cordon: interpretazione dello spazio pubblico della città attraverso il gioco" (Montevideo)

Laura Basco, Cristina Mattiucci e Francesca Amitrano, IndiziTerrestri: "Supersantos un pallone una città, dove ancora resiste il giocare per strada"

Lucia Lancerin, architetto esperto in processi di partecipazione, Camina: "Il consiglio dei ragazzi per il Parco Regionale dei Colli Euganei: scuola – partecipazione – ambiente" (Padova)

Luigi D'Aponte, in collaborazione con l'associazione culturale "ArticoloNove" e diversi Istituti Scolastici della provincia napoletana: progetto "Territori narranti"

Associazione Interazioni Urbane: progetto "Una giornata a corte" nel quartiere di Prati (Roma)

TAVOLA ROTONDA

11:30

Chiara Pignaris, Architetto, esperta in processi partecipativi

Elena Mortola, Università Roma Tre

Giancarlo Paba, Università di Firenze

Annalisa Pecoriello, Associazione Città Bambina

Fanny Di Cara, architetta, Prato

Carla Majorano, architetta, Napoli

Raymond Lorenzo, Cooperativa ABCittà di Milano

Riccardo Poli, pedagogista CNCA)

Daniela Renzi e Antonella Prisco, Progetto internazionale "città dei bambini", ISTC-CNR Roma

Luca Lambertini, operatore culturale, Rete progetto Corridoio

Coordina

Rigenerazione delle periferie, spazi pubblici e sostenibilità

A cura di: **Francesca Pace**, Presidente INU Puglia
Marichela Sepe, DPUU Università Federico II di Napoli
Carla Tedesco, Politecnico di Bari

Il tema dello spazio pubblico è affrontato in questa sessione nell'ottica della rigenerazione/riqualificazione in chiave sostenibile, nella triplice accezione ambientale, economica e sociale mirata al raggiungimento della qualità dei luoghi.

La velocizzazione dei tempi di trasformazione, la globalizzazione e la sempre più pressante competizione tra luoghi e città se da una parte hanno portato a fenomeni di omogeneizzazione delle specificità dei territori, dall'altra hanno condotto a far ridiscutere dell'importanza della qualità urbana e dell'identità dei luoghi.

Saranno presentati contributi teorici e casi di studio che, partendo da diverse ottiche, hanno dato risposte alla rigenerazione e riqualificazione di luoghi dismessi o da recuperare differenti per funzioni, contesti, tipologie di utenti, soggetti coinvolti nella realizzazione.

Uno spazio specifico sarà inoltre riservato al ruolo degli spazi pubblici nei processi di rigenerazione delle periferie, interpretato rispetto al miglioramento della qualità della vita degli abitanti, all'apertura dei quartieri degradati al resto della città e alla promozione della coesione sociale. I processi di riqualificazione degli spazi pubblici, influenzando sulla qualità della vita degli abitanti, sul loro senso di appartenenza ai luoghi e di sicurezza, possono, infatti, costituire un fattore decisivo nella riduzione delle disparità tra quartieri ricchi e poveri, contribuendo a promuovere la coesione sociale.

STRATEGIE DI RIGENERAZIONE URBANA

Introduce

- Marichela Sepe**, DPUU Università Federico II di Napoli
Francesca Pace e Servizio Assetto del Territorio, Regione Puglia: "Rigenerazione delle periferie e spazi pubblici: l'esperienza della Puglia"
Mario Losasso (Università di Napoli Federico II): "Processi e tecnologie sostenibili per i parchi urbani a Napoli"
Maria Chiara Zerbi e Mila Sicchera, Università Statale di Milano: "Ecomusei in Lombardia. Comunità, identità, territorio in RL 2.0"
Maria Cristina Tullio, AIAPP: "Nuovi paesaggi urbani della periferia di Roma"
Carlo Gasparri, Università di Napoli Federico II: "Spazi pubblici nella città contemporanea"
Roberta Amirante, Università di Napoli Federico II: "Ritrovare una strada: uno studio di rigenerazione a Scafati"
Enrico Pagliari, Professionista ACI/AIIT: "Esperienze europee di attraversamenti pedonali"
Michelangelo Russo, Università di Napoli Federico II: "Accessibilità, mobilità e integrazione dello spazio pubblico"
Francesca Calace

GLI SPAZI PUBBLICI NELLA RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE

11:30

Modera

- Carmelo Torre**
Liliana Padovan, Università IUAV di Venezia: "Il ruolo degli spazi pubblici nella rigenerazione delle periferie"
Silvia Cioli e Luca d'Eusebio, StudioUAP: "Dal parco di via delle Palme a Zappata Romana"
Carla Tedesco, IUAV e PoliBA: "Gli spazi pubblici nelle azioni integrate di rigenerazione urbana tra pratiche istituzionali e pratiche sociali, casi dai PIRP"
Massimo Bricocoli, PoliMi. **Elena Marchigiani**, Università di Trieste: "Spazi pubblici a Trieste"
Raffaele Parlangei e Gino Maniglio, Comune di Lecce: "Gli spazi pubblici nel programma di rigenerazione urbana del comune di Lecce"
Marina Fumo, Università di Napoli Federico II: "Spazi pubblici tra partecipazione e integrazione"
Mariella Annese: "Edge spaces - Abitare gli spazi dei margini"

PROSEGUE IN AULA E

Città, arte e comunicazione

A cura di: **Paolo Colarossi e Patrizia Ferri – CEDRAP**, Centro Documentazione e Ricerca su Arte Pubblica, La Sapienza

Ilaria Vitellio, Università Federico II di Napoli

La sessione pone attenzione sul fenomeno complesso dell'Arte Pubblica nella sua plusvalenza di significati e di approcci metodologici, in stretta relazione con un'Urbanistica che scaturisca dai processi partecipati e integrati da un punto di vista disciplinare. Tutto ciò si può iniziare a monitorare all'interno di una politica per i quartieri misurata sulla piccola dimensione come unità urbana della vita quotidiana degli abitanti, su una politica di decrescita urbana e sui modelli di intervento culturale interdisciplinare nella città come l'uso temporaneo degli spazi attraverso eventi e processi performativi. La pratica dell'Arte Pubblica, in cui rientra tutto ciò, sollecita la discussione critica e l'esplorazione dei rapporti fra Urbanistica, Architettura e Arte come elementi di crescita e sviluppo della società, e nelle sue potenzialità estetiche intese nel senso più ampio e profondo del termine.

Vengono riproposti in questa sessione gli obiettivi del Seminario "Progettualità, immaginario e processi relazionali nella trasformazione dello Spazio Pubblico", prima iniziativa del CEDRAP riassunta nel numero monografico della rivista Linee del DAU, a cura di Paolo Colarossi e Patrizia Ferri.

ESPERIENZE A CONFRONTO

Franco Fiorillo e Patrizia Ferri, A.F.T.E.R (art for theoretical earthquake rebuilding)

Giuseppe Silvi, L'Aquila 2.0

Gian Maria Tosatti, Relo(a)d

2A+P/A, Public Relations

Ilaria Vasdeky, Stalker

Augusto Pirovano, CriticalCity Upload

Anna Spreafico, Esternl - Per una rivoluzione nello spazio pubblico

Claudio Libero Pisano, Direttore CIAC - Castello Colonna di Genazzano

Lisa Parola, A.Titolo - Situa.to

Giovanni Lavarra, Post-it City

Franco Nucci, Fondazione Volume

Mariateresa Leone, Intern Nomads Foundation

APERTURA DEL CONFRONTO

11:30

Introduce

Patrizia Ferri, CEDRAP

Antonio Cappuccitti, Urbanista

Umberto Croppi, ex assessore alla cultura di Roma, associazione "Una città"

Guglielmo Gigliotti, il Giornale dell'Arte

Cecilia Guida, Dottore di Ricerca in Comunicazione e Nuove Tecnologie e curatore indipendente

Carlo Infante, Managing director di urban experience

Barbara Martusciello, curatrice di Art a part of culture, web magazine

Roberto Morassut, ex ass politiche urbanistiche del Comune di Roma, Deputato PD

Massimiliano Tonelli, direttore di Artribune

Luisa Valeriani, docente di Creatività e circuiti dell' arte presso l'università IULM e di Sociologia presso l'Università della Tuscia

Paolo Colarossi e Patrizia Ferri, CEDRAP: "Conclusioni"

13:10

La ricostruzione dello spazio pubblico dopo le catastrofi

A cura di:

Walter Fabietti, Università G.D'Annunzio di Chieti e Pescara

In Italia, dopo il terremoto dell'Irpinia del novembre 1980, è emersa la consapevolezza che la protezione della città dagli effetti di un evento sismico non si può limitare alla sola sicurezza dei manufatti edilizi. Sempre più si è andata affermando la necessità di un approccio "territorialista" alla riduzione preventiva del rischio sismico.

La prevenzione urbanistica del rischio sismico e più in generale dei rischi naturali, a differenza di quanto avviene per quella edilizia, si traduce in politiche atte a mantenere in vita le prestazioni che normalmente la città fornisce ai suoi abitanti. L'approccio territorialista considera, dunque, la comunità urbana sottoposta a rischio "nel suo insieme" e non come somma di singoli edifici, cercando di comprendere quali siano le azioni di prevenzione che possono ragionevolmente essere intraprese, sotto il vincolo del budget economico disponibile.

Accettando questa interpretazione della prevenzione del rischio, diviene centrale indagare il ruolo che lo spazio collettivo, veicolo per le funzioni urbane, svolge nella ricostruzione.

La sessione tematica "La ricostruzione dopo le catastrofi" esplora come, dopo un evento catastrofico, sia possibile avviare, già dalla ricostruzione, la prevenzione del rischio utilizzando lo spazio collettivo e come questo possa ridurre la perdita di efficienza della città quale polo erogatore di funzioni e servizi. Funzioni che non si limitano alle sole attività commerciali o produttive, ma coinvolgono aspetti legati all'immagine della città, al ruolo che essa ha nel determinare la coesione sociale e, in ultima analisi, al contributo che essa dà alla costituzione della società locale

Gruppo DATA, Università La sapienza di Roma: "La struttura urbana minima come pretesto per ripensare la città pubblica"

Gruppo DATA, Università La sapienza di Roma: "La ridondanza di spazio pubblico come risposta urbana all'incertezza"

Caterina Carocci: "Vulnerabilità sismica degli spazi pubblici: analisi e criteri di mitigazione. Alcune esperienze"

Annalaura Spalla: "Fare un paese: emergenza e ricostruzione a Cavalerizzo in Calabria"

Paola Branciaroli: "Gli spazi pubblici nella ricostruzione comunitaria di New Orleans"

CONTINUA: **Rigenerazione delle periferie, spazi pubblici e sostenibilità**

RIGENERAZIONE, RIQUALIFICAZIONE, SOSTENIBILITÀ

11:30

Roberto Gerundo

Modera

Tom Rankin: "Rigenerazione e sostenibilità urbana; progetti per il riutilizzo al ex-Arsenale di PortaPortese"

Rosaria Battarra, Andrea Ceudech: "Spazio pubblico e riqualificazione urbana: l'ex area industriale di Bagnoli"

Pasquale Miano, Francesca Avitabile, e Giorgia Aquilar, Università di Napoli Federico II: "Esperienze di costruzione di nuovi spazi pubblici urbani: Il caso del centro antico di Napoli"

Lia Papa: "Modelli interpretativi multiscalari dello spazio pubblico"

Andreina Maahsen-Milan: "Rigenerazione urbana nelle medie e piccole città della Romagna"

Vito Cappiello: "Riqualificazione dello spazio pubblico"

Agostino Bossi: "Uno spazio, pubblico, underground"

La città meticcias

A cura di: **Francesco Careri**, Università degli Studi Roma Tre

Il tema di questa sessione è quello delle occupazioni a scopo abitativo, osservate non solo come efficaci risposte al problema della casa, ma come interessanti laboratori di spazi pubblici interculturali. Da diversi anni nelle occupazioni la popolazione di origine straniera ha superato quella di origine italiana, ed è lì che si sta sperimentando la città meticcias abitata da popoli provenienti dai quattro continenti. Sono realtà che spesso hanno molto da insegnare al resto della città per quanto riguarda le contaminazioni tra le diverse culture e che recentemente sono state capaci anche di includere comunità di Rom altrimenti destinate a vivere in baraccopoli o in campi fuori dalla città. Le occupazioni, quindi, lette come condomini interculturali dove oltre alle case esistono cortili, giardini, spazi di soglia, spazi comuni ormai estinti nel resto della città. Ma le occupazioni anche come luoghi dove la città ha difficoltà ad entrare e da cui è problematico uscire, enclave le cui mura diventano a volte barriere fisiche insormontabili come i muri dei pregiudizi che le circondano. Sono tante le domande che maturano: Che tipi di spazio pubblico si producono nelle occupazioni? Che ricchezza potrebbero offrire ai quartieri intorno? Come vivono gli occupanti gli spazi pubblici della città? Come rendere permeabili i confini e contaminare il dentro con il fuori e viceversa? Come può entrare la città preservando le caratteristiche di città altra di questi luoghi? Ne discutono gli abitanti di tre occupazioni - Metropoliz, Ca7 in Action e Porto Fluviale - insieme a Pidgin City, gruppo di ricerca attivato dal Dipartimento di Studi Urbani di Roma Tre, con ricercatori di diverse Università.

PIDGIN MAKAM

Introduce ai lavori Francesco Careri

Installazione in forma di tavolo dei nove cubi realizzati a Metropoliz con il workshop "Pidgin Makam" e presentazione della Stakeholder Analysis. A cura di: Maria Rocco, Giorgio Talocci e degli studenti del workshop.

ABITARE METICCIO, DAL CONDOMINIO ALLA CITTÀ E RITORNO.

Storie di convivenza, di spazio pubblico e di città, raccontate dagli abitanti delle occupazioni

Porto fluviale, Coordinamento Cittadino Lotta per la Casa

Intervengono: Roberto Carsuarez, Giulia Bucalossi, Gaetano Crivaro e Margherita Pisano

Ca7 in Action, Action

Intervengono: Vesselin Petrov, Sofia Sebastianelli

Tempesta, Action

Intervengono: Roberto Carsuarez, Giulia Bucalossi, Gaetano Crivaro e Margherita Pisano

Metropoliz, Blocchi Precari Metropolitan e Popica Onlus

Intervengono: Lucica Constantin, Irene Di Noto, Gianluca Staderini

PIDGIN CITY

Interventi, dubbi e domande del gruppo di ricerca interdisciplinare Pidgin City: Giovanni Attili, Luca Bellino, Nick Dines, Adriana Goni Mazzitelli, Enrica Rigo, Ilaira Vasdeki, Piero Vereni

Fabrizio Boni e Giorgio De Finis: annunciano il progetto del Film "Space Metropoliz"

Chiude i lavori: **Maria Vittoria Tessitore**

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

PRESSO CITTA' DELL'ALTRA ECONOMIA (LARGO DINO FRISULLO)

10:30

La città di mezza via, dal centro città al piano di quartiere

Autrice: **Giordana Castelli**, Facoltà di Ingegneria, La Sapienza

Saluto **Domenico Cecchini**, Presidente INU Lazio

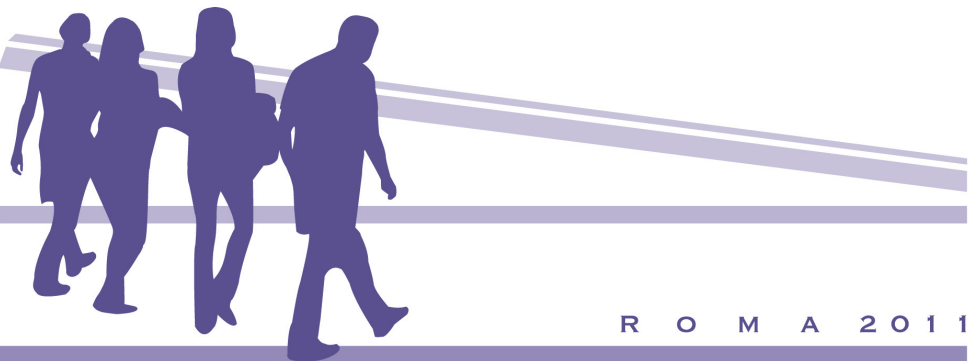
Introduce **Paolo Colarossi**, Facoltà di Ingegneria La Sapienza

Interventi
Roberto Busi, Facoltà di Ingegneria di Brescia
Paolo Avarello, Facoltà di Architettura Roma Tre
Carlo Cellamare, Facoltà di Ingegneria La Sapienza

Conclusioni **Carlo Cecere**, Facoltà di Ingegneria La Sapienza

11:30

DIBATTITO



R O M A 2 0 1 1

BIENNALE SPAZIO PUBBLICO